

I nuovi nomi della pace

11 sezioni disciplinari, 271 voci, 74 lemmi, 1070 pagine, 154 autori: un'imponente e originale riflessione dedicata alla PACE nella prospettiva del nuovo millennio; una riflessione teologica, ma in dialogo con le scienze umane; cattolica, ma in dialogo ecumenico; cristiana, ma in dialogo con le altre religioni non cristiane; italiana, ma in apertura europea

Le 11 sezioni rappresentano le materie o discipline che, a partire da quella teologica, ripensano le proprie tematiche nell'orizzonte della pace, e sono: *teologia* (nelle sette discipline: Sacra scrittura, teologia fondamentale, teologia sistematica, liturgia, teologia spirituale, storia della Chiesa, teologia morale) *filosofia morale, scienza, ecologia, pedagogia e pastorale*.

Le 271 voci indicano, in successione alfabetica, molteplici realtà (della persona, della società e dell'universo) che vengono considerate in riferimento alla pace e nel suo opposto, la violenza. Così per tutte le voci, come *amore e vita*, tanto per ricordare la prima e l'ultima voce del Dizionario.

I 74 lemmi comprendono due o più voci che riguardano un medesimo argomento, ad es. il lemma *Amore* ha tre voci: Altro/Alterità, Amore, Carità.

I 154 Autori sono qualificati esponenti della cultura teologica e laica contemporanea. Attraverso le diverse competenze e specializzazioni assicurano al Dizionario inter-disciplinarietà, ecumenicità, inter-religiosità e mondialità.

La pace nella teologia

Cos'è la pace alla luce del messaggio cristiano? La risposta è (o dovrebbe essere) scontata: la pace è Dio stesso. Egli si rivela come il Dio della pace. Il Messia è chiamato «Principe della pace», perché ristabilirà la giustizia. Lo Spirito è Spirito di pace. Si tratta certamente di una realtà trascendente che tende, per sua natura, a visibilizzarsi in terra. In breve, la pace, prima che una questione etica (fare pace), è una questione teologica (ricevere la pace). La pace in mezzo ai conflitti si comprende in verità con il ripensare, da un lato, al volto del Servo non violento e, dall'altro, con il trarre tutte le implicazioni teologico-etiche del «Cristo nostra



pace». Dalla teologia, quale riflessione critica sulla rivelazione di Dio, non può derivare che un *ethos* della pace e della nonviolenza, sia nella vita privata sia in quella pubblica. È assurdo, per un cristiano, appellarsi a Dio per giustificare la violenza al fine di stabilire la giustizia e la pace. La pace indica il metodo per dare soluzione costruttiva ai conflitti. La pace, per affermarsi, non ha bisogno della violenza: non esiste per un cristiano la violenza cosiddetta *giusta*.

La pace nella storia

La dimensione storica (o della storia) della pace si fonda sul presupposto che Dio è il Signore della storia, e sulla certezza che Dio agisce e guida la

storia. Di qui la domanda: attraverso quali mediazioni culturali si può parlare dell'agire di Dio come prassi di pace nella storia, che è fatta di guerra-pace e, nella prospettiva più ampia, di violenza/nonviolenza? Come vedere e assecondare la riconciliazione e la pace nella storia? La dimensione storica della pace conduce ad individuare il soggetto o i soggetti della pace e della nonviolenza. Il soggetto della pace è il Dio crocifisso: è Cristo che paga per la pace nel mondo, e con lui quanti vivono di Cristo e muoiono vittime dell'ingiustizia ma accolti dal Dio della vita. In ognuno che diventa vittima, in ognuno che diventa innocente, è Gesù Cristo che continua ad essere il soggetto storico della pace.

La Chiesa soggetto di pace

Parlare di pace da parte della Chiesa, significa interrogarsi sul suo essere comunione-comunità; domandarsi come annunciare e vivere il Vangelo della pace in mezzo ai conflitti. La Chiesa, soprattutto attraverso i *testimoni* della pace, riscopre tutta la sua forza pubblica di riconciliazione degli animi e dei popoli, ne mostra tutta la sua capacità critico-prophetica nei confronti del cosiddetto *realismo della violenza giusta*. Sono questi *testimoni* (quelli ricordati nel lemma Testimoni ed altri) i maestri credibili della pace e i veri costruttori della storia secondo il disegno di Dio. È decisivo, per la Chiesa, continuare il cammino da loro indicato per una possibile e doverosa conversione alla cultura della pace, intesa come nuovo rapporto Dio-uomo, uomo e donna, persona-ambiente, nord-sud del mondo.

È uscito da poco nelle librerie uno strumento stimolante per la Chiesa italiana: Dizionario di Teologia della Pace, a cura di L. Lorenzetti, EDB, Bologna 1997, pp. 1070; abbiamo chiesto al suo curatore di presentarcelo

di LUIGI LORENZETTI